

Mancini raccoglie l'appello della figlia Rosanna e delle associazioni per rimediare all'errore

Scopelliti dimenticato dall'Antimafia

La commissione parlamentare non inserisce il giudice ucciso a Campo Calabro

LOCRI - Era stato definito il giudice solo. Adesso è anche un giudice dimenticato Antonino Scopelliti. Dimenticato nel nuovo sito istituzionale della commissione bicamerale antimafia. Nessun accenno all'associazione intitolata al Procuratore generale di Cassazione ammazzato il 9 agosto del 1991 mentre era in vacanza in Calabria, sua terra d'origine, sulla strada provinciale tra Villa San Giovanni e Campo Calabro. Quando fu trucidato dal killer stava preparando, in sede di legittimità, il rigetto dei ricorsi per Cassazione avanzati dalle difese dei più pericolosi esponenti mafiosi condannati nel primo maxiprocesso a Cosa Nostra. Ad agire sarebbero state 'ndrangheta e mafia. Come mandante fu condannato in primo grado Pietro Aglieri, successivamente assolto nel 1999 dalla

Corte di Cassazione perché accusato da soli pentiti. Ad oggi il caso resta irrisolto. Una dimenticanza, quella dell'Antimafia, che ha mandato su tutte le furie la figlia del giudice, Rosanna Scopelliti, membro del coordinamento nazionale dell'associazione "Ammazzateci tutti", quella dei ragazzi di Locri, che ieri ha inviato una dura lettera al presidente Forgiione, di origini calabrese. "Sono profondamente delusa perché mio padre, il giudice Antonino Scopelliti, - scrive - è stato dimenticato una seconda volta da quello Stato che anche Lei, nella Sua veste di Presidente della Commissione parlamentare antimafia, rappresenta. E' stato dimenticato perché, eccetto

che nella cronologia, nel sito in questione nessun cenno è fatto a mio padre, né nella bi-

biografia di testi consigliati per la consultazione, né tra le associazioni e fondazioni "suggerite" dallo Sportello per la Scuola e l'Università, appositamente istituito all'interno della Commissione da Lei presieduta. Ed è questa 'dimenticanza' che sinceramente non riesco a comprendere né tanto meno beneficia-

re dell'errore in buona fede". Non è soltanto l'associazione Scopelliti a non comparire nel sito. Ignorata è anche quella dei ragazzi di Locri ("Prendiamo atto di essere stati censurati dalla commissione parlamentare antimafia" ha commentato il portavoce Aldo Pecora), il consorzio di cooperative sociali della locride "Goel" ispirate dal vescovo Bregantini, l'Osservatorio "Falcone-Borsellino Scopelliti" di Soverato, la neocostituita Associazione

"Piana Libera", che riunisce i familiari di vittime della 'ndrangheta della Piana di Gioia Tauro e l'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata di Cosenza. Da qui l'invito ad intervenire rivolto dalla Scopelliti ai parlamentari calabresi membri dell'Antimafia. Se ne contano ben sei: il vicepresidente Mario Tassone, il segretario Antonio

Gentile, Nuccio Iovene, Maria Grazia Laganà Fortugno, Jole Santelli, Angela Napoli e Giacomo Mancini. Quest'ultimo è stato l'unico a schierarsi subito a sostegno della Scopelliti. "E' doveroso che sia immediatamente corretta l'incomprensibile esclusione della Fondazione intitolata ad Antonino Scopelliti dal nuovo sito dell'Antimafia" ha detto il parlamentare socialista.